

With the Author's Compliments

Estratto da L'ARTE

Anno V, fasc. III-IV

15

HERBERT COOK

Pitture italiane esposte a Burlington House

DANESI, ROMA – HOEPLI, MILANO

COEDITORI

NOTIZIE D'INGHILTERRA.

Pitture italiane esposte a Burlington House. —

Dopo un intervallo di cinque anni l'Academy ha di nuovo ripreso, come annunziai nel mio ultimo corriere, le sue esposizioni di antichi maestri, e durante i mesi d'inverno fino a pochi giorni fa, Burlington House è stata un museo di belle pitture prestate da quei depositi inesauribili che sono le collezioni private inglesi.

Non mi propongo di descrivere l'esposizione, ma soltanto di mandare alcune note su qualche opera ita-

liana di cui ho avuto la fortuna di procurarmi fotografie, e dico *fortuna* perchè le autorità non solo hanno vietato un catalogo illustrato, ma non hanno permesso che si facessero fotografie durante l'esposizione. Noi siamo quindi molto obbligati alla cortesia dei proprietari privati che avevano acconsentito da prima che si facessero riproduzioni e queste siamo lieti di presentare ai lettori del *L'Arte*, tanto più che alcune di esse vedono la luce per la prima volta.

* *

La scuola veneziana è qui illustrata da quattro



Fig. 1 — Vincenzo Catena: L'Adorazione dei pastori. — Proprietà del conte Brownlow



Fig. 2 — Carlo Crivelli: Madonna col Bambino
Richmond, Galleria di Sir Frederick Cook
(Fotografia Haufstängl)

opere: un Crivelli, un Catena, un Bartolomeo Veneto, e un altro ritratto d'autore incerto.

La Madonna e il Bambino del Crivelli con la minuscola figurina di un monaco inginocchiato a fianco, proviene dalla galleria di Sir Frederick Cook a Richmond e un tempo apparteneva al conte di Dudley (fig. 2). Per lo stile essa va assegnata al primo periodo del maestro ed è stata posta dal Berenson¹ e dal Rushfort² fra l'anonca di Massa Fermana datata 1468 e la Madonna di Macerata datata 1470. Quest'ultimo scrittore trova che Crivelli qui anticipa con la grande elaborazione degli elementi decorativi qualche cosa delle sue opere più tarde. Il dipinto è in perfetto stato di conservazione.

L'*Adorazione dei pastori*, mandata dal conte Brownlow è una delle più mirabili opere di Catena (fig. 1). Stava esposta ancora col nome di Bellini, ma è riconosciuta universalmente della stessa mano che dipinse il Cavaliere inginocchiato della National Gallery, che è infine dato correttamente nel catalogo ufficiale al Catena. I nomi di Bellini, Lotto e Giorgione salgono subito alle labbra alla vista di questa splendida opera in cui Catena ha esperimentamente assimilato lo stile caratteristico di ciascuno di questi grandi maestri senza rinunciare alla propria individualità.

L'avesse egli pur fatto sempre con tanto successo!

Un notevole ritratto di gentildonna è prestato da Mr. Beattie di Glasgow (fig. 4). È catalogato come ritratto di Alda Gambara di Boltraffio; ma è mia opinione che non sia né una cosa, né l'altra. Sir Walter Armstrong ha già dato buone ragioni per ritenere che la donna è Veronica Gambara, figlia di Alda; Mr. Claude Phillips e altri sono disposti ad attribuire il dipinto a Bartolomeo Veneto, e con ambedue questi scrittori sono perfettamente d'accordo.

Alda Pio da Carpi, che sposò Gian-

¹ *Study and criticism of Italian art*, Bell & Sons, 1901.

² *Crivelli*, Great Masters Series, Bell & Sons, 1900.



Fig. 3 — Pesellino: La storia di David. — Proprietà di Lady Wantage



Fig. 4 — Bartolomeo Veneto: Veronica Gambara
Glasgow, Collezione Beattie

francesco Gambara, nacque circa il 1460 e rimase vedova nel 1511. La donna raffigurata sembra sui venticinque o trenta anni, così che se fosse Alda il ritratto sarebbe stato dipinto circa il 1485-1490 cioè in un'epoca troppo antica per lo stile dell'opera. Sua figlia Veronica nacque nel 1485 e se essa è la persona raffigurata nel dipinto, questo dev'essere assegnato circa agli anni 1510-1515, cioè ad un tempo che appunto gli conviene per lo stile. Ma è Veronica? Nel fondo apparisce il castello di Brescia che certamente suffraga la tradizione che questa sia una Gambara, e per di più si dice che la figura abbia una incredibile rassomiglianza col ritratto di Veronica a Parma e con l'altro che un tempo era nella collezione Giovinio a Como.

Quanto all'autore, Boltraffio non è mai così romantico e inaginoso e nemmeno così originale nel colorito come questo artista. Difatti la pittura non è milanese, ma veneziana e si addice di più a Bartolomeo Veneto di cui io credo sia una delle più belle opere. Comunque il lettore può giudicare da sé. Possiamo solo aggiungere che la pittura venne in Inghilterra non molto tempo fa da una nobile famiglia dell'Italia settentrionale.

Per una strana coincidenza l'ultima pittura veneziana qui illustrata è un ritratto d'uomo attribuito appunto a Bartolomeo Veneto (fig. 5) e prestato, come l'altro,

dallo stesso Mr. Beattie. Ma io non posso accettare questa attribuzione, sebbene a prima vista si trovi qualche cosa nel quadro che possa suggerirla. Per quanto questo pittore proteiforme possa palesarsi in modi differenti, pure mi sembra che l'esecuzione di questo dipinto sia troppo povera, la concezione troppo materiale e che esso appartenga più verosimilmente a qualche artista di second'ordine del genere di Caprioli o di Girolamo da Treviso. Altri lo ritengono opera di scuola veronese.¹

La scuola fiorentina si presenta con la *Sacra Famiglia* di Fra Bartolomeo di proprietà di Sir Frederick Cook di Richmond firmata e datata 1516. (V. la tavola fuori testo a pag. 122). Questa composizione sembra una di quelle favorite dal Frate e noi troviamo gruppi analoghi nella Galleria Nazionale di Roma e a Pitti. Questo dipinto è senza confronto il più bello di tutti e meravigliosamente conservato.

Un tale esemplare fa lamentare ancora più che sia così meschina la pittura del Frate entrata da poco nella National Gallery.

I due superbj pannelli di cassoni con la Storia di David pervennero dalla collezione

¹ Si trovavano nell'esposizione anche due ritratti appartenenti a Sir Charles Robinson: uno dato giustamente al nostro Bartolomeo, l'altro « attribuito al Moretto », ma che io credo appartenga anch'esso al primo. Poiché non ne esistono riproduzioni non posso qui discuterne.



Fig. 5 — Scuola veneta: Ritratto d'uomo
Glasgow, Collezione Beattie

Torrigiani di Firenze e ora appartengono a Lady Wantage (fig. 3). Essi costituiscono probabilmente la più ricca decorazione di cassone che esista e possono con ogni certezza essere attribuiti a Pesellino.

Finalmente tra le opere fiorentine c'è la così detta *Bella Simonetta* di Botticelli anch'essa inviata dalla galleria di Richmond (fig. 7). Naturalmente tanto l'identità della persona rappresentata quanto quella del pittore è discutibile, ma non c'è dubbio che questa è una pittura di gran lunga più splendida dell'esemplare conservato a Francoforte che pure si avvicina allo stile di Botticelli molto più della cosiddetta *Simonetta* di Pitti, anche essa attribuita al maestro, e dello strano ritratto di Chantilly che i critici moderni riconoscono come opera di Piero di Cosimo.

Due esempi di predelle di Raffaello si hanno nella *Processione al Calvario* di Lord Windsor (fig. 8), che è la parte centrale della predella della *Madonna di Sant'Antonio* (che è stata anch'essa esposta all'Academy dal nuovo proprietario Mr. Pierpont Morgan); e nell'altra (fig. 9) più antica apparentemente a Sir Frederick Cook (fig. 11). Questa rappresenta una scena della vita di San Nicola di Bari e faceva parte in origine della



Fig. 6 — Raffaello (?). — Proprietà di Miss Macintosh



Fig. 7 — Botticelli (?): La Bella Simonetta (?) Richmond, Galleria di Sir Frederick Cook (Fot. Braun)

predella dell'ancona perduta con l'*Incoronazione di San Nicola da Tolentino*, eseguita da Raffaello giovane per una chiesa di Città di Castello. Io ho già esposte le ragioni¹ che mi spingono ad attribuire a questo frammento la data del 1499; la *Salita al Calvario* è di sei o sette anni più recente.

La *Madonna col Bambino* di Raffaello (fig. 6) è stata mandata da Miss Macintosh di Londra e sebbene discussa è stata accettata da parecchi buoni critici come eseguita negli anni 1510-1512. La composizione fu adottata da Domenico Alfani per il centro della sua ancona ora esistente nella galleria di Perugia e da un altro artista (forse Andrea del Brescianino) per un grande disegno recentemente comperato dal British Museum come un autentico Raffaello.

Sfortunatamente lo stato della pittura non è soddisfacente e il colorito è stato asportato in modo che possono sorgere dubbi sulla autenticità del quadro; ma certamente nessuno all'infuori di Raffaello poteva comporre un gruppo così delizioso e suscitare così tenera emozione. La pittura era un tempo nella galleria degli Orseans, passò quindi nella collezione Rogers e fu esposta a Manchester nel 1857.

Un ritratto di straordinario interesse proviene dalla Galleria Nazionale di Dublino (fig. 11). Nessun cri-

¹ Vedi *Gazette des Beaux-Arts*, 1899.

tico ha potuto sinora dargli con certezza un autore ed è sperabile che la pubblicazione che ne faccio ora io nel *L'Arte* stimolerà la discussione. Che esso sia

problema che attrarrà gli studiosi tanto a lungo ancora per quanto la nostra conoscenza dell'arte ferrarese rimarrà nell'attuale stato d'incertezza.



Fig. 8 — Raffaello: Salita al Calvario

(Predella dell'Ancona comperata recentemente da Mr. Pierpont Morgan, - Proprietà di Lord Windsor)

ferrarese è probabilissimo, ma qual autore ha dato vita a un ritratto così serio e così nobile? Cossa, Costa, Ercole de' Roberti sono stati tutti suggeriti e anche

Da ultimo dobbiamo ricordare tra le opere di scuola milanese un bel ritrattino di Francesco Sforza di Ambrogio De Predis (fig. 12) anch'esso prestato da Mr. Beattie



Fig. 9 — Raffaello: I tre martiri (Predella dell'*Incoronazione di San Nicola da Tolentino*)

Richmond, Galleria di Sir Frederick Cook

Raffaellino del Garbo è stato proposto volendosi riscontrare un'analogia col ritratto della collezione Layard a Venezia. Ma noi ci domandiamo: c'è una forte ragione per ritenere l'autore Raffaellino? Se non c'è, allora questo ritratto non può essere suo. E un

e una grande pala d'altare di Lanini (fig. 10) mandata da Sir Frederick Cook. Il primo raffigura un fanciullo di circa sette anni e poichè Francesco nacque nel 1492 veniamo ad avere un'altra pittura di Ambrogio certamente datata e un esemplare dell'opera sua, come



Fig. 10 — Lanini: Pala d'altare. — Richmond, Galleria di Sir Frederick Cook
(Fotografia Braun)

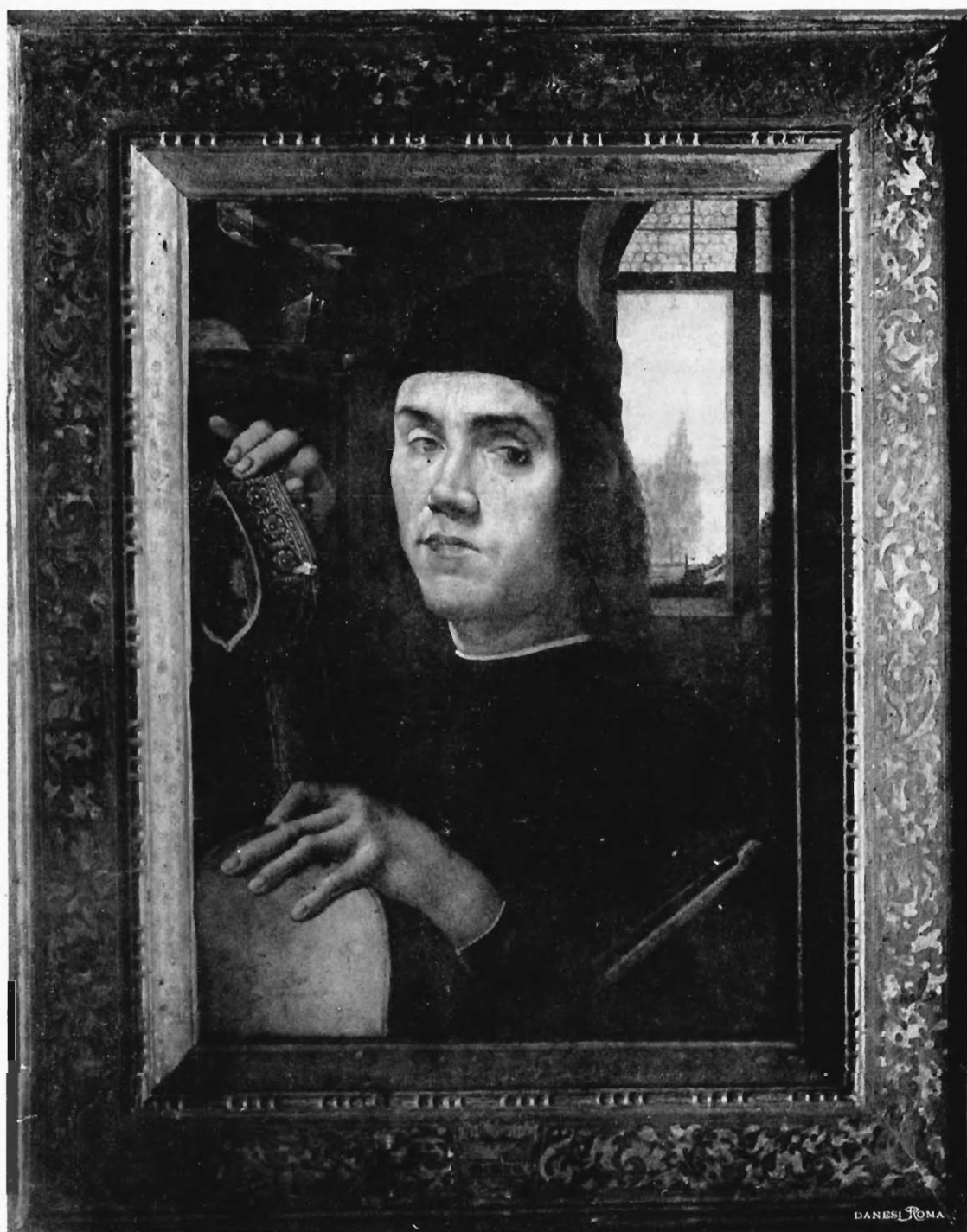


Fig. 11 - Scuola ferrarese: Ritratto di violinista. - Dublino, Galleria Nazionale

pittore di corte, per Ludovico il Moro, padre di Francesco Sforza.

Nell'Ambrosiana di Milano è conservato un disegno per questa testa.¹

La pala del Lanini ha un'iscrizione: BNARDINVS

LANINUS VCELLEN . F . 1552, e può essere considerata come una delle opere più importanti dell'artista. Apparteneva un tempo alla collezione di Mrs. Lyne Stephens.

Londra, marzo 1902.

HERBERT COOK.

¹ Riprodotto in *Rassegna d'Arte*, I, pag. 65.



Fig. 12 — A. De Predis: Ritratto di Francesco Sforza
Glasgow, Collezione Beattie

SOMMARIO DEL FASCICOLO III-IV.

izzoni. — Due opere del Museo artistico municipale di Milano nuovamente
Pag. 65

zioni: Ambrogio Borgognone: San Girolamo penitente. Milano, Museo artistico municipale (Fotografia
— Giovanni Antonio Amadeo: La Vergine col Bambino, una santa e un devoto. Id. (Fotografia A. Fer-
Vergine col Bambino, circondata da monaci. Certosa di Pavia: Lunetta della porta del chiostro piccolo
Brogi).

ggi. — La Giostra medicea del 1475 e la *Pallade* del Botticelli . . . 71

ioni: Pallade. Tappezzaria italiana della fine del secolo xv (Dall'opera del MÜNTZ: *Histoire de l'art pendant*
ce) — Botticelli: Pallade. Firenze, Palazzo Pitti (Fotografia Alinari).

gidi. — Le miniature dei Codici barberiani dei « Documenti d'amore » . . . 78

zioni: Gloria (cod. A, c. 85-A e cod. B, c. 74-A) — Justitia (cod. B, c. 76-B) — Innocentia (cod. B, c. 79-A
90-A) — Gratitudo e Curia Amoris (cod. B, c. 81-B) — Eternitas (cod. B, c. 85-A e cod. A, c. 96-A) —
cittudo, Perseverantia, Veritas, Fortitudo (cod. B, c. 98-B e cod. A, c. 87-B) — Vigor (cod. A, c. 99-A e
8-A) — (?) Cod. A, c. 98-B e Cod. B, c. 87-B — Virtus (cod. A, c. 6-B) — Mors (cod. A, c. 15-B) — Natura
tura naturata (cod. A, c. 27-A) — Ore (cod. A, c. 76-B e cod. A, 77-A) — (?) Cod. A, c. 17-B — Superbia
25-B) — Conscientia (cod. A, c. 91-A) — *Fuori testo:* Justitia (cod. A, c. 87-B) — Gratitudo e Curia Amoris
92-B) — Laus (cod. A, c. 101-B).

asanti. — Arte contemporanea: L'Esposizione internazionale del bianco e nero

96

artistica:

onografia, etnografia, fisiologia artistica,
tra la letteratura e l'arte . . . Pag. 100
monumenti d'arte, cataloghi di Musei e
guide nazionali e cittadine, illustrazioni
ivi
Rivista delle riviste straniere (FEDERICO
GIN) — Riviste delle riviste italiane (ET-
MODIGLIANI) . . . 101

Per fatto personale (A. VENTURI) . . . Pag. 101
Pittura ivi
Scultura ivi
Architettura 108
Arti minori: miniatura, mosaico, intaglio e tarsia, ore-
ficeria, smalti, vetreria, ceramica, legature di li-
bri, ecc. ivi



e Pag. 109

o documento berniniano (STANISLAO FRA-
— A proposito dei bassorilievi di Castel
(MARCEL REYMOND).

zioni: Guidobaldo Abbatini: Quadro col
Francesco I d'Este, del Bernini — La
due (Castel di Sangro) — La Crocifissione
rti (Fotografia Alinari) — La Flagellazione
Sangro) — La Flagellazione del Ghiberti
Alinari) — L'Adorazione dei Magi (Ca-
ngro) — L'Adorazione dei Magi del Ghi-
berti Alinari).

rie Pag. 114

zioni: Vincenzo Catena: L'Adorazione
i. Proprietà del conte Brownlow — Carlo
Madonna col Bambino. Richmond, Gal-

leria di Sir Frederick Cook (Fotografia Haufstängl)
— Pesellino: La storia di David. Proprietà di Lady
Wantage — Bartolomeo Veneto: Veronica Gani-
bara. Glasgow. Collezione Beattie — Scuola veneta:
Ritratto d'uomo. Id. — Raffaello (?): Proprietà di
Miss Macintosh — Botticelli (?): La Bella Simo-
netta (?). Richmond, Galleria di Sir Frederick Cook
(Fotografia Braun) — Raffaello: Salita al Calvario
(Predella dell'ancona comperata recentemente da
Mr. Pierpont Morgan. Proprietà di Lord Windsor) —
I tre martiri (Predella dell'*Incoronazione di San Ni-
cola da Tolentino*). Richmond, Galleria di Sir Fre-
derick Cook — Lanini: Pala d'altare. Id. (Foto-
grafia Braun) — Scuola ferrarese: Ritratto di vin-
linista. Dublino, Galleria nazionale — A. De Predis:
Ritratto di Francesco Sforza. Glasgow, Collezione
Beattie.

Ricordi: Stanislao Fraschetti Pag. 135

APPENDICE.

. — Arte decorativa: I ventagli antichi all'Esposizione di belle arti in Firenze. 9

zioni: Ventagli antichi all'Esposizione di belle arti in Firenze (sedici incisioni).

ARTE PERIODICO DI STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE E MODERNA
E D'ARTE DECORATIVA

diretto da ADOLFO VENTURI

REDATTORE CAPO: ETTORE MODIGLIANI

ABBONAMENTO: Per l'Italia. . . . Anno L. 30 — Paesi dell'Unione postale. . . . Anno L. 36

Un fascicolo separato L. 6 — Gli abbonamenti si pagano anticipati

enti si ricevono in ROMA dalla Ditta Danesi, in MILANO da Ulfico Hoepli, coeditori dell'ARTE, dagli uffici postali del Regno
cipali librai italiani e stranieri. Libri e manoscritti devono essere indirizzati ad A. Venturi, vicolo Savelli, 48. ROMA.